



competenze

Le competenze chiave di cittadinanza
a cura di Daniela Mininni e Domenica Pagano

Le otto competenze chiave di Cittadinanza -definizioni -

LOGICA DEL TOP DOWN

- Principali Documenti normativi/ministeriali di riferimento:
- D.L.vo n.112/1998
- D.P.R..275 /1999
- Legge 27/12/2006
- Decreto del 31/07/07- Indicazioni per il curriculum
- Decreto Ministeriale n.139 del 22/08/07- Allegato2

Il concetto di cittadinanza racchiude e dischiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi **per lo sviluppo delle competenze**, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curriculum.

Pertanto i Traguardi si connotano come “l’indispensabile premessa per il conseguimento delle **otto** competenze chiave di **cittadinanza** previste a conclusione dell’obbligo di istruzione”(Nota del 31/01/2008 prot.n1296).

Conseguentemente, in una prospettiva sistemica, diacronica e sincronica, risulta agevole richiamare, in primo luogo, la definizione generale del concetto di “competenza”. Essa sarà seguita dalla definizione specifica di ciascuna delle suddette otto competenze.



indicazioni per il curricolo
scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione
**Educazione
alla Cittadinanza**
Nucleo Provinciale L'Aquila

L'etimologia del termine “competenza” (*cum petere*) rimanda al valore sociale della collaborazione e della cooperazione: “competente” è chi si muove insieme ad altri per affrontare un compito o risolvere un problema. Non solo.

Competente è chi si sforza di *cogliere l'unità complessa* del compito o del problema - sempre parziali - che incontra nella quotidianità.

Entrambi gli aspetti richiedono il coinvolgimento continuo della persona nella sua integralità: *è competente chi è e dà sempre tutto il meglio di se stesso* nell'affrontare un compito, mobilitando la sua sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche la sua parte emotiva, sociale, estetica, morale, religiosa.

La maturazione delle competenze presuppone l'esistenza, nella persona, di buone *capacità potenziali*.

Nella scuola le capacità personali degli alunni diventano competenze personali grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità.

Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, *hic et nunc*, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere.

Le competenze vanno oltre *l'essere potenziale* della persona, in quanto esprimono la forma dell'*essere attuale* nelle diverse contingenze date.

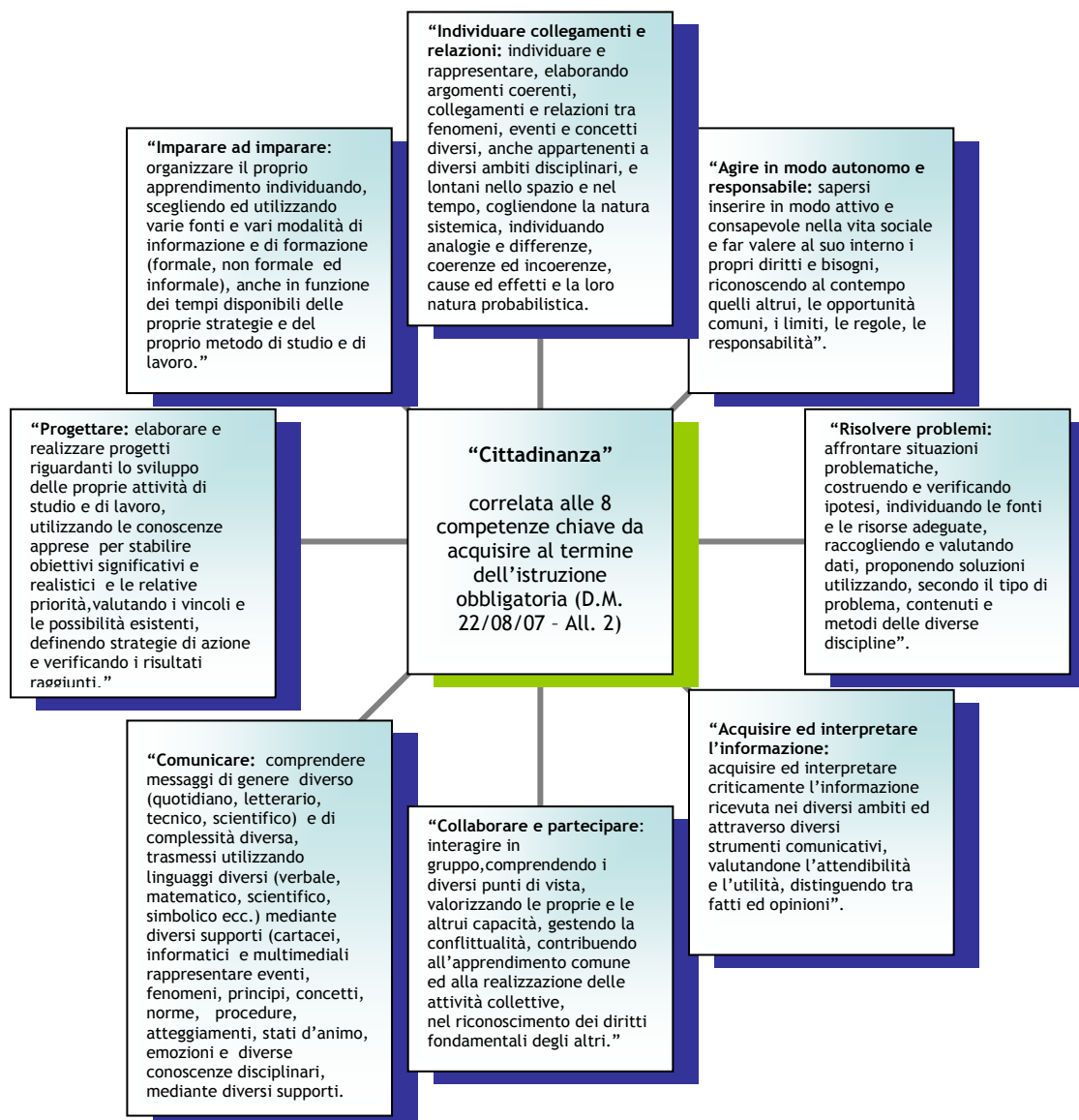
È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione. Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.



indicazioni per il curricolo
scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione

Educazione alla Cittadinanza

Nucleo Provinciale L'Aquila



Il concetto di cittadinanza esplicito nel testo delle Indicazioni per il curricolo, sia nella dimensione della **cittadinanza attiva** che in quello della **cittadinanza planetaria**, si completa con la dimensione della **cittadinanza “competente”**, correlata alle otto competenze chiave sunnominate.



Riflessioni

Specifiche e comuni per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione

LOGICA DEL BOTTOM - UP

- La competenza : “Imparare ad imparare” è strettamente connessa al concetto di **apprendimento significativo**.

L'apprendimento è significativo se permette al *discente*, a *colui che impara*, di *afferrare il significato* di quello che sta facendo, di cogliere il *senso* della nuova conoscenza o della nuova abilità che va sperimentando; esso, pertanto, si pone in posizione antitetica rispetto all' *apprendimento meccanico*.

Per imparare in modo significativo, gli individui devono poter collegare la nuova informazione a concetti e proposizioni rilevanti già posseduti. Il fatto di imparare ad imparare fa sì che gli studenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in contesti diversi.

Nell'apprendimento meccanico, invece, la nuova conoscenza può essere acquisita attraverso la pura e semplice memorizzazione e venire incorporata arbitrariamente nella struttura della conoscenza di una persona senza che ci sia interazione con ciò che essa già contiene.

“Imparare ad imparare” è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che di gruppo.

Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace.

La motivazione e la fiducia, allora, diventano elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

*Dimmi e dimenticherò.
Mostrami e forse ricorderò.*



indicazioni per il curricolo
scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione
**Educazione
alla Cittadinanza**
Nucleo Provinciale L'Aquila

Coinvolgimi e capirò.

Più dettagliatamente, la prima competenza chiave di cittadinanza, gettando luce sulle altre competenze, quasi come un sorta di categoria sovraordinata, inevitabilmente richiama i Traguardi per lo sviluppo delle competenze della scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione per due ordini di considerazioni.

In primo luogo, in linea con l'endiade unitarietà/continuità, l'imparare ad imparare si costruisce fin dalla scuola dell'infanzia, in un percorso di **metacognizione**, adeguato all'età, che consente ad ogni bambino lo sviluppo della propria consapevolezza in rapporto alla diversa tipologia delle esperienze che vive e delle loro potenzialità. Inoltre, nel prosieguo della scuola primaria e secondaria di I grado, uno dei tratti fondanti l'ambiente di apprendimento, è esplicitamente correlato alla promozione, per ogni alunno, della “consapevolezza del proprio modo di apprendere” nella costruzione del sapere, in contesti anche di problem solving e di complessità. E quindi il percorso metacognitivo prosegue e si sostanzia con la riflessione da parte di ogni alunno sul proprio stile/profilo cognitivo, sulle proprie difficoltà di rielaborazione, sulla scelta/predilezione di mediatori attivi, iconici, simbolici, verbali, analogici, sulle proprie difficoltà di rielaborazione, sui propri atteggiamenti verso la scuola, sulle proprie strategie di apprendimento, sull'uso consapevole dei sussidi....Di qui la seconda considerazione.

In linea con l'ulteriore endiade individualizzazione/personalizzazione, il percorso metacognitivo ancorato all'imparare ad imparare, s'incardina sull'acquisizione delle conoscenze dichiarative, condizionali (sapere) nonché procedurali (saper fare) per tutti gli alunni che, sulla base delle proprie capacità, interessi, motivazioni, sensibilità, con una interagente mediazione didattica, sapranno tradurre in competenze (sapere, saper fare e saper essere). *Ed il vissuto delle autentiche relazioni educative, in una concezione incrementale degli apprendimenti, porrà una stragrande attenzione alla **guida** sapiente dei docenti che si attiveranno per*



indicazioni per il curricolo
scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione
**Educazione
alla Cittadinanza**
Nucleo Provinciale L'Aquila

“aiutare lo studente a farsi carico del proprio processo di apprendimento”(cit. Lerida Cisotto 2007).

CONTESTO DI APPRENDIMENTO-INTERAZIONI DOCENTE/ALUNNI E TRA ALUNNI

CONOSCENZE/ABILITA' (dimensione della UNIVERSALITA') ← INPUT

CENTRALITA' della PERSONA/ALUNNO
(relazione educativa)

OUTPUT → CAPACITA' / TRAGUARDI PER LO SVILUPPO delle COMPETENZE
(dimensione della SINGOLARITA')

CONTESTO FAMILIARE-TERRITORIALE_SOCIO-CULTURALE

“ La vita imita l'arte ben più di quanto l'arte non imiti la vita.”
O. Wilde



L'incessante ricerca delle **neuroscienze** sulle potenzialità del cervello, semplicemente riassunta nel detto “use or lost it” (usalo, altrimenti lo perderai), ben si confà al concetto di cittadinanza ancorato alle **competenze chiave, trasversali a tutte le discipline**, da acquisire al termine dell'obbligo d'istruzione. Ed infatti il quadro delle competenze è ampio, aperto, aggiornabile ed al contempo rigoroso; si correla ad una efficace, attenta mediazione didattica, altamente stimolante, in grado di promuovere, fin dai primi anni della scuola dell'infanzia, scoperte, esplorazioni, sperimentazioni, osservazioni, sollecitazioni, problematizzazioni, riflessioni ... con fascino, empatia, stupore, orizzonti di senso. In altri termini, per favorire la maturazione della “ persona” in modo armonico e globale, con un significativo sviluppo cognitivo, emotivo, sentimentale, civico e culturale, già dalla scuola dell'infanzia si pongono” le fondamenta” di habitus mentali flessibili, aperti, capaci di rimodulazioni di pensiero in





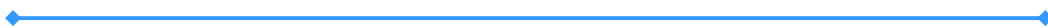
indicazioni per il curricolo
scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione
**Educazione
alla Cittadinanza**
Nucleo Provinciale L'Aquila

nuovi paradigmi conoscitivi, in vista di un apprendimento continuo che possa durare per l'intero arco della vita (lifelong learning).



Sulla base dei dati dell'OCSE-PISA nonché di eventi estremamente negativi, segnalati dalla cronaca giornalistica e televisiva, da anni la scuola italiana perde prestigio; nell'odierna società spesso passa l'idea che la scuola “fa chiacchiere” che servono solo a confondere ed ad allontanare, quasi paradossalmente, i giovani dagli obiettivi reali dello studio e dell'impegno.

Per questo, come accade in talune regioni autonome, e come possibile scelta di politica scolastica, alla luce del principio di sussidiarietà, occorrerebbero maggiori investimenti a livello territoriale, con il coinvolgimento sistematico e diretto di imprese, aziende, enti locali, per un'interistituzionalità partecipata e diffusa ed una piena valorizzazione della scuola come **comunità educante** che non teme, tra l'altro, la valutazione degli stessi docenti come di ogni altro operatore.



Se lo schema delle competenze chiave di cittadinanza si configura come efficace, ambizioso, elevato, in linea con gli obiettivi della “Strategia di Lisbona”, inevitabilmente determina spinte verso un costante processo di miglioramento degli standard di apprendimento, delle consuete prassi operative, delle piste di **ricerca/azione** sia nella scuola dell'infanzia che nel I ciclo d'istruzione. L'intento è volto alla progettazione di un'offerta formativa con peculiari identità che comunque possa “inserirsi” nel contesto internazionale, nella dimensione europea e planetaria dell'educazione.

E dunque il “disciplinamento” precoce delle conoscenze, percepibile forse nello stesso testo delle Indicazioni, a livello di scuola primaria, quasi superando la critica di “secondarizzazione” a suo tempo mossa, pone l'esigenza di un rinnovato impegno deontologico, professionale e di ricerca dei docenti che nel “qui ed ora” della quotidianità della didattica, nel progettare le attività di apprendimento, sappiano





indicazioni per il curricolo
scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione
**Educazione
alla Cittadinanza**
Nucleo Provinciale L'Aquila

costantemente proporre efficaci azioni didattiche in linea con il conseguimento degli obiettivi formativi **nei tempi adeguati**, con continui bilanci partecipativi da parte degli alunni (cosa so fare? E che cosa non so fare?...), con assetti orari attenti alle esigenze degli alunni per consentirne l'organizzazione flessibile, con somministrazioni più frequenti di prove di verifica omogenee scritte, con una **valutazione**, nel complesso, maggiormente **rigorosa e credibile**, ancorata comunque ad un'integrazione di saperi e competenze.

Ai sensi della Legge 296/06 ed a fronte dell'emanazione del Decreto n.139/07, con il correlato **Allegato 2**, sarebbe auspicabile, con modalità del tutto congruenti con un percorso formativo unitario, porre la **certificazione delle competenze** al termine dell'istruzione obbligatoria anziché al termine del I ciclo d'istruzione. All'inverso, nella scuola secondaria di I grado, dovrebbero implementarsi prassi inerenti attività di ricerca sulla cultura valutativa. Ad esempio, le conoscenze e le abilità acquisite dagli alunni potrebbero essere valutate in "contesti nuovi", da "problem solving" al fine di documentare, in modo ostensibile, il conseguimento dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Il concetto di cittadinanza è strettamente congiunto con lo sviluppo completo della persona, sia nella dimensione interiore ("nella costruzione del sé"), che nella dimensione relazionale (nella costruzione "di corrette e significative relazioni con gli altri"), nonché nella costruzione "di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale".

Di conseguenza le otto competenze chiave risultano strettamente interconnesse al fine di promuovere lo sviluppo "pieno" ed armonico della persona sia come cittadino italiano che europeo e del mondo.

Si configura dunque la formazione della persona in modo unitario ed integrato: una persona che comunque sappia **cooperare**, che sappia compiere scelte funzionali, che sappia dimostrare un dinamismo conoscitivo, che sappia apprendere in tempo reale, che



indicazioni per il curricolo
scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione
**Educazione
alla Cittadinanza**
Nucleo Provinciale L'Aquila

sappia organizzare ed interconnettere le proprie conoscenze, che sappia affrontare situazioni problematiche e complesse con adeguati ragionamenti ed argomentazioni...

Ma qual è l'orizzonte di senso del cittadino competente?

La domanda richiama in particolar modo le ultime due competenze:

“Individuare collegamenti e relazioni” ed “Acquisire ed interpretare l'informazione”.

A tal proposito, sembra quanto mai opportuno richiamare qui la distinzione di Edgar Morin tra *informazione* e *conoscenza*: “La conoscenza è conoscenza solo in quanto organizzazione, solo in quanto *messa*

in relazione e in contesto delle informazioni...”. Il rischio che si annida dietro la proliferazione gigantesca delle informazioni è che esse possano dar vita ad una “semicultura” ed alimentare la falsa illusione di essere sapienti e colti, perché si identifica questa condizione con l'essere informati e ciò impedisce di apprendere e di comprendere in senso autentico, ovvero di compiere quello *sforzo* di selezione, organizzazione ed integrazione delle conoscenze in una struttura di tipo reticolare, ove le parti si connettono alla totalità e questa non si dà se non come interconnessione delle parti stesse.

Le informazioni sono, sì, irrinunciabili, costituendo esse “la materia prima che la conoscenza deve padroneggiare e integrare”. “Ma proprio in quanto materiale, (esso) è sfuso, sciolto da legami, (e) costituisce al massimo una *accumulazione* di conoscenze, magari ben distinte per settori... ma *non sono pensiero autentico...*

Fra le sfide della società, Edgar Morin individua il bisogno di un rapido rinnovamento dell' insegnamento per superare gli effetti disastrosi derivanti dalla dilagante “compartimentazione dei saperi e dell'incapacità ad articolare gli uni agli altri”” facendo leva su una caratteristica fondamentale della mente dell'uomo, ossia la sua “attitudine a contestualizzare e a integrare” piuttosto che a frammentare e a disintegrare.



indicazioni per il curriculum
scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione
**Educazione
alla Cittadinanza**
Nucleo Provinciale L'Aquila

Tale “attitudine” non va atrofizzata, bensì sviluppata attraverso un rinnovato processo di insegnamento.

Occorre allenare il pensiero dei bambini e degli adolescenti a *dare un senso* alla frammentarietà delle informazioni, a ritrovare il filo rosso che connette le parti, anche imparando a selezionare ciò che è importante e scartando ciò che è superfluo: detto altrimenti, occorre adoperarsi affinché essi maturino capacità tra loro complementari, quella dell' *analisi critica* e quella della *sintesi*, quella della *selezione* (anche delle opportunità di vita) e quella della *scelta motivata ed intelligente* (anche, e soprattutto, del proprio percorso esistenziale, che non può essere frutto di una scelta arbitraria o conformistica, esito magari dell'influsso della moda del momento); occorre evitare, altresì, che l'eccedenza, il “troppo”, determini una incapacità a selezionare e a scegliere, ovvero la *paralisi decisionale*.

I bambini hanno bisogno di percepire la *continuità* del loro esistere, hanno bisogno di *stabilità* e di *coerenza*, di *sicurezze* e di *certezze*, ovvero di *armonia*: sono bisogni che è molto arduo riuscire a soddisfare in un mondo che si presenta, invece, *dissonante* e *disarmonico*, *frammentato*, *instabile*, *precario nei suoi equilibri* (ambientale, ideologico, economico, politico, sociale, familiare...).

La *riforma del pensare* comporta una nuova attitudine nell' organizzare le conoscenze e reca con sé risvolti anche di tipo culturale ed etico: “Un modo di pensare capace di interconnettere e di solidarizzare delle conoscenze separate è capace di prolungarsi in un'etica di interconnessione e di solidarietà tra umani... La riforma di pensiero avrebbe dunque conseguenze esistenziali, etiche e civiche”.

“ *La conoscenza superiore vede tutto come se fosse uno.
La conoscenza inferiore la sgretola in frammenti*”
(Zhuangzi).



indicazioni per il curricolo
scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione
**Educazione
alla Cittadinanza**
Nucleo Provinciale L'Aquila

Bibliografia

- Edgar Morin, *“La testa ben fatta: riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero”*, Milano, R. Cortina, 2000.
- Edgar Morin, *“Educare per l'era planetaria”*, Armando Editore.
- Edgar Morin, *“Introduzione al pensiero complesso”*, Sperling & Kupfer, Milano 1993
- J. D. Novak, D. B. Gowin, *“Imparando ad imparare”*, S.E.I. Torino (trad. ital. S. Carovita 1989)
- Philippe Perrenoud *“Dieci nuove competenze per insegnare”*, Anicia.
- Jacques Delors, *“Nell'educazione un tesoro”*, Armando Editore
- L. Corradini, W. Fornai, S. Poli, *“Educazione alla convivenza civile”*, Armando Editore.
- Franco Epifano Erdas, *“Scuola e identità”*, Armando Editore.
- F. Susi, *“Come si è stretto il mondo”*, Armando Editore.
- M. Simeoni, *“La cittadinanza interculturale”*, Armando Editore.
- C. Brunelli, G. Cipollati, M. Pratissoli, M. G. Quagliani, *“Oltre l'etnocentrismo. I saperi della scuola al di là dell'Occidente”*, EMI
- F. Priore e L. Gallo, *“Insegnare”*, Ed. Panico.
- C. Fregola, *“Riunioni efficaci a scuola”*, Erickson.
- N. Bottani, A. Cenerini, *“Una pagella per la scuola”*, Erickson.
- C. Cornoldi, R. De Beni, *“Imparare a studiare 2”*, Erickson.
- Tzevetan Todorov, *“Noi e gli altri”*
- Tzevetan Todorov, *“La letteratura in pericolo”*, Garzanti.
- E. Damiano, *“Guida alla didattica per concetti nella nuova Scuola Elementare”*, Juvenilia, Milano 1995
- L. Chiappetta Cajola, G. Domenica, *“Organizzazione didattica e valutazione”*, Monolite, Roma 2005
- L. Cisotto, *“Psicopedagogia e didattica. Processi di insegnamento e di apprendimento”*, Carocci, Roma 2005.
- R. De Beni, A. Moè, *“Motivazione e apprendimento”*, Il Mulino, Bologna

Sitografia

- <http://www.bambini.it>
- <http://www.indire.it/bibl/area.htm>
- http://europa.eu.int/comm/employmentsocial/workersmobility2006/partecipate_it.htm
- <http://www.coe.int/t/dg4/education/edc/>
- http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/keyrec_it.pdf

Filmografia

- “L'anno in cui i miei andarono in vacanza”* di Cao Hamburger (Scuola Sec. 1[^] grado)
- “11[^] ora”* di Nadia Conners e Leila Conners Peterson (Scuola Sec. 1[^] grado)
- “August Rush”* di Kirsten Sheridan (Scuola Primaria e Sec. 1[^] grado)
- “Bee Movie”* di Simon J. Smith e Steve Hickner (Scuola Infanzia e Primaria)
- “Il dolce e l'amaro”*, di Andrea Porporati (Scuola Sec. 1[^] grado)
- “O' Jerusalem”*, di Elie Chouraqui (Docenti)
- “Persepolis”* di M. Satrapi e V. Paronnaud (Scuola Sec. 1[^] grado)
- “Piccolo grande eroe”* di Christopher Reeve e Dan St. Pierre
- “Lo scafandro e la farfalla”* di Julian Schnabel (docenti)
- “Underdog”* di Frederik Du Chau (Scuola Primaria)
- “La volpe e la bambina”* di Luc Jacquet (Scuola Primaria e Sec. 1[^] grado)